

CENTRO TEATRALE ZIGGURAT

Associazione per la promozione culturale

ZIGGURAT - 14 anni di storia nel trentino dal 1993 al 2007

L'Associazione culturale Centro Teatrale Ziggurat è nata nel 1993 a Trento in un'ex falegnameria. Per 14 anni è stata attiva sul territorio trentino con offerte culturali che andavano dalla produzione teatrale di spettacoli alla formazione attoriale e alla promozione di eventi sulle nuove generazioni artistiche, con il sostegno finanziario della Provincia Autonoma di Trento, di diversi comuni e di sponsor privati.

I 14 anni dell'attività del CTZ sono state caratterizzate da 3 fasi distinte:

La prima fase va dal 1993 al 2000, con un gruppo di base che si è interessato di studiare e applicare le tecniche del terzo teatro integrate alla ricerca del teatro del '900, con particolare attenzione al teatro antropologico. Alla base della formazione vi era il training dell'attore. Il CTZ ha così creato una casa degli artisti e dello spettacolo, la prima esperienza comunitaria nel suo genere in Trentino. L'obiettivo principale è stato quello di educare i partecipanti a conoscere l'antropologia teatrale e sociale per una crescita della persona, e solo in un secondo momento per creare gli spettacoli.

In quegli anni il CTZ ha dato forma a una propria cifra stilistica e ha contribuito alla costituzione di nuovi gruppi teatrali, che, assieme ad altre attività promosse dal CTZ, hanno dato vita a una nuova sensibilità del vivere e fruire il teatro sul territorio.

In questo periodo il CTZ ha realizzato:

1993 "Cielo d'inchostro" di Giacomo Anderle, spettacolo comico per bambini e adolescenti
(Produzione propria)

1994 "Tanto tempo fa" di autori vari, spettacolo tragico con brani tratti da leggende sulle origini degli dei e degli uomini.
(Produzione propria)

1995 "Marat/Sade" di Peter Weiss, spettacolo tragicomico ambientato nel manicomio di Charenton, sulle problematiche rivoluzionarie e post-rivoluzionarie francesi del '700 e '800.
(Produzione propria)

1996 "La battaglia di Roncisvalle" di Giuliano Scabia, spettacolo epico-grottesco sulla morte di Orlando
(Produzione propria e Provincia Autonoma di Trento)

1997/1998 "Dell'incendio di Faver e dei crimini di guerra" drammaturgia di gruppo con la supervisione di Emanuele Eccel ed Emanuele Pianta, spettacolo storico sull'incendio del paese di Faver da parte delle truppe napoleoniche (promosso e prodotto dal Comune di Faver)

1999 "Finale di partita" di Samuel Beckett, spettacolo del teatro dell'assurdo, un rapporto malsano tra un padrone e un servo (Produzione propria e Provincia Autonoma di Trento)

2000 "Trame" di Michela Embriaco e Paolo Melchiori, spettacolo di poesia/danza/teatro, sul rapporto donna-uomo (Produzione propria)

Inoltre, ha organizzato laboratori teatrali e di danza contemporanea con insegnanti di prestigio: Michele Abbondanza; Antonella Bertoni e Wally Holzauser, e rassegne con importanti presenze, tra tutti i Mummenshanz, Arte Sella e artisti locali operanti nel campo dello spettacolo. Nel periodo ha organizzato anche eventi e performance che hanno visto la partecipazione di vari artisti visivi.

La seconda fase va dal 2001 al 2003. Il CTZ nel 2000 deve lasciare la sua sede, dove è stata costruita una palazzina, e così decide di far coincidere le produzioni con l'ospitalità. Dal 2001 è stato ospitato a Trento in residenze temporanee (ex teatro sperimentale/Cuminetti; ex teatro Michelin; circoscrizione San Pietro; Centro teatrale L'area e così anche fuori provincia: chiese sconsacrate; palazzi storici; residenze in campagna; gallerie d'arte e centri culturali).

Dall'incontro con le strutture ospitanti e dalle richieste istituzionali e politiche nasce un teatro dedicato principalmente alle problematiche sociali e ai diritti negati e rivolto ai giovani, per lo più adolescenti, per far conoscere un teatro innovativo attraverso l'impiego delle nuove tecnologie e dei linguaggi multimediali. A tal fine sono stati prodotti con le politiche giovanili e le pari opportunità gli spettacoli "The End"; "Parole che vivono"; "I tempi dell'amore".

In quegli anni lo Ziggurat è diventato un Centro delle Arti multimediali e si è occupato di sperimentazione e in particolare dei nuovi linguaggi tecno-culturali del teatro contemporaneo e della video arte.

Con il Festival "Generazione 2000", il CTZ porta a Trento la nuova scena teatrale italiana e, di fatto, si proietta verso una poetica della contaminazione tra il corpo reale e quello virtuale. Vengono utilizzati schermi giganti, monitor e videocamere a circuito chiuso. Gli spettacoli sono realizzati con largo uso di strumenti tecnologici innovativi: immagini proiettate, illuminotecnica, la musica ed effetti sonori in surround.

In questo periodo il CTZ ha realizzato:

“Festival Generazione 2000” sulla nuova scena artistica italiana
(Provincia Autonoma di Trento)

2001 “The End” di Renata D’Amico, sulla pena di morte, spettacolo multimediale
(Provincia Autonoma di Trento e in collaborazione con l’associazione Amnesty International, il comune di Trento e l’opera Universitaria)

2002/2003 “Parole che vivono” laboratori sulla lettura per il Festival “Il gioco degli specchi”
(promosso dalla ONLUS ATAS e dal comune di Trento)

2002 “Concerto per corpo” di Emanuele Leone, performance-spettacolo di una storia d’amore di vita e morte tra due uomini
(Produzione propria e Provincia Autonoma di Trento)

2002 “ Delirio” di Renata D’Amico, spettacolo multimediale sulla clonazione
(Produzione propria e Provincia Autonoma di Trento)

2003 “I tempi dell’amore” di Renata D’Amico, spettacolo teatrale multimediale sugli amori degli adolescenti
(promosso dalle commissioni pari opportunità del Comune e della Provincia di Trento).

La terza fase va dal 2004 al 2007, quando, grazie alle esperienze sperimentate e vissute nella seconda fase, si sono aperti altri orizzonti attraverso un progetto in forma interamente multimediale e interattiva con il pubblico. Nasce un’installazione dal titolo “Corpi trasparenti 00”, creata per debuttare alla rassegna di WorkArt2, evento ideato dalla Galleria Civica di Trento per poi approdare ad altre gallerie d’Arte come Alphacentuari di Parma o Condottonove (Sassuolo).

Le successive partecipazioni a rassegne di arte visive come “Inkiostro” di Ferrara o di Ragazzola (Parma) hanno permesso di collaborare con soggetti diversi e realizzare nuovi progetti di video installazione in un continuo work in progress come la performance dal titolo “Occidente perde la testa”. Queste diverse strutture di promozioni: gallerie, rassegne e centri culturali alternativi, da Reggio Emilia a Lamezia Terme indicavano delle buone potenzialità ideative, grazie alla contaminazione del teatro con le arti visive, in una chiave di lettura mediata con le nuove tecnologie.

Contemporaneamente in quegli anni il CTZ ha continuato a offrire al territorio trentino laboratori, spettacoli e festival che hanno saputo coinvolgere moltissimo pubblico. Le diverse ospitalità in spazi come l'Aria Teatro hanno permesso di continuare a insegnare la pedagogia dell'arte dell'attore rivolta agli universitari e produrre nuovi spettacoli teatrali come "Non parlare di me"; "La villeggiatura"; "Medea". Nel 2005/06 il CTZ, in collaborazione con la Biblioteca e i Comuni di Riva del Garda e Torbole, ha dato vita a due edizioni del "Festival della lettura".

In questo periodo il CTZ ha realizzato:

2004 "Corpi trasparenti 00", installazione di video-teatro sul tema del corpo (Promosso dalla Galleria Civica Di Trento e dalla Provincia Autonoma di Trento)

2004 Laboratorio spettacolo di Renata D'Amico, rivolto agli studenti universitari (Promosso da Teatro L'Aria)

2005 "Occidente perde la testa" installazione di video clip e video-performance (Produzione privata: Mirella Esse)

2005 "Non parlare di me" di Renata D'Amico, commedia teatrale sulla creatività femminile.
(promosso dalle commissioni pari opportunità del Comune di Trento e dalla Provincia Autonoma di Trento).

2005/2006 "Festival della lettura" a Riva del Garda e Torbole
(promosso dai comuni di Riva del Garda/Torbole e dalla Provincia Autonoma di Trento).

2006 "la villeggiatura" di Carlo Goldoni, commedia brillante sugli intrighi e le noie dell'aristocrazia.
(Promosso da Teatro L'Aria)

2006 "Medea" tratto da testi e brani di Heiner Müller, spettacolo tragico di una madre infanticida
(promosso dalle commissioni pari opportunità del Comune e della Provincia di Trento).

2007 "Mordre fiction" di Cristiana Pivari, spettacolo epico-grottesco sullo scontro tra oriente e occidente.
(Promosso da Ex format e Provincia Autonoma di Trento).

Tutte gli spettacoli, le performance e i festival sono stati progettati e diretti dal regista Raffaele Macrì.